SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

AVVISO PUBBLICO AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE INTERESSATI ALLA CO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, CURA E RIABILITAZIONE RIVOLTE A PERSONE AFFETTE DA DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO - TRIENNIO 2027-2029

Premesse – Inquadramento normativo

L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

L'art. 55 del Decreto legislativo n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni, recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), disciplina, in modo diffuso e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, ed in particolare al primo ed al secondo comma, prevede che:

"1. *In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore,*

attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.
2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili."

Il quadro normativo di riferimento sopra richiamato si integra, poi, per quanto di interesse, con le seguenti disposizioni e loro eventuali successive modifiche/integrazioni:

- La Legge n. 328/2000;
- Le Linee guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- La Legge n. 241/1990;
- La Legge n. 124/2017;
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020;
- L'art. 30 della legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120 del D.l. n. 76 del 16 luglio 2020, recante: *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*;
- Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021 con cui sono state adottate le Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore, disciplinato negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117/2017, le cui indicazioni, tuttavia, non hanno pretesa di definitività ed esaustività, e che lo scopo del documento è pertanto quello di supportare gli enti pubblici nella concreta applicazione degli articoli 55, 56 e 57;
- La L.R. n. 3 dell'11/04/2023 recante *"Norme per la promozione ed il sostegno del Terzo Settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva";*
- Le Linee guida ANAC n. 17 approvate con Delibera n. 382 del 27 luglio 2022 che recano *"Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali".*

Considerato che:

- il Decreto Legislativo n. 117/2017 riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, promuovendone lo

sviluppo e favorendone l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato e dagli Enti Pubblici;

- con la Legge Regionale 13 Aprile 2023, n. 3, la Regione Emilia-Romagna riconosce e promuove il ruolo attivo degli Enti del Terzo Settore e dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e di rilevanza sociale nel quadro dello sviluppo civile e socio-economico;
- l'art. 5 della delibera ANAC n. 32 del 20/01/2016 "*Determinazione Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali*", testualmente recita: "*Le organizzazioni del terzo settore hanno un ruolo di rilievo in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali, ai sensi dell'art. 7 del D.P.C.M. 30 marzo 2010. La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale*";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021 detta le Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore in applicazione del Titolo VII del D.Lgs. n. 117/2017;
- le Linee guida ANAC n. 17 approvate con Delibera n. 382 del 27 Luglio 2022 recano «*Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali*»;

Rilevato che:

- l'Azienda USL di Piacenza negli anni ha consolidato proficue relazioni istituzionali con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per il perseguimento di importanti obiettivi legati al soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari della popolazione e all'implementazione di percorsi di auto-mutuo aiuto, di formazione e di promozione della salute;
- le attività di interesse generale, realizzate per mezzo delle Convenzioni stipulate con gli ETS si affiancano e integrano l'attività di assistenza socio-sanitaria dell'Azienda ricoprendo un

ruolo di grande importanza per i pazienti e le loro famiglie;

- nel recepimento dell'impianto normativo delineato dal Codice del terzo Settore, nonché dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, l'Azienda è intenzionata ad avviare un percorso di *istruttoria partecipata* con lo scopo di coinvolgere il mondo del Terzo Settore nella progettazione comune degli interventi e di favorire modalità innovative di collaborazione, in un'ottica di scambio alla pari e bidirezionale di know-how ed experiences (c.d. "Amministrazione condivisa");
- il ricorso al Codice del terzo settore valorizza l'apporto degli ETS che, in quanto rappresentativi della "società solidale", costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi - altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico -, sia un'importante capacità organizzativa e di intervento che producono effetti positivi sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;
- la co-progettazione rappresenta una forma di coinvolgimento del terzo settore non più come mero erogatore di servizi ma con un ruolo attivo nella progettazione e gestione di specifici progetti o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, relativi ad attività di interesse generale, consentendo di unire esperienze e risorse – non strettamente economiche ma anche logistiche e/o organizzative e professionali – per l'innovazione degli stessi;
- la co-progettazione costituisce, pertanto, una forma di collaborazione tra Azienda e soggetti del Terzo settore, che si sviluppa in una logica di riconoscimento e valorizzazione reciproca della competenza progettuale e della capacità di innovazione e sperimentazione, in vista della realizzazione di interventi mirati a rispondere ai bisogni dei pazienti e delle famiglie;
- dopo un primo periodo di incertezza applicativa, la sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale ha definitivamente riconosciuto l'equi-ordinazione tra procedure regolate dal Codice dei contratti pubblici e procedure di cui al Codice del Terzo Settore (CTS), statuendo che «*il modello configurato dall'art. 55 CTS … non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e*

sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico» (par. 2.1);

Richiamate:

- la Deliberazione n. 359 del 05/08/2024 ad oggetto "*Regolamento aziendale in materia di rapporti tra l'Azienda USL di Piacenza e gli Enti del Terzo Settore (ETS)*" con cui si è disposto, tra l'altro, la formazione di specifico Avviso per la creazione di un elenco aziendale aperto, suddiviso in macro-aree e sezioni tematiche, con lo scopo di precostituire una platea di soggetti qualificati ed idonei alla co-programmazione, co-progettazione e convenzionamento, al fine di realizzare una forma di "*accreditamento solidale*" coerente con il territorio aziendale e nell'ottica della procedimentalizzazione di ogni fase e azione nel rispetto delle regole di trasparenza, parità di trattamento, massima partecipazione, imparzialità ed evidenza pubblica;
- la Deliberazione n. 49 del 29/01/2025 con cui si è approvata la costituzione del primo "*Elenco di Enti del Terzo Settore, qualificati a collaborare con l'Azienda USL di Piacenza per lo sviluppo di progetti e per attività di interesse generale ai sensi dell'art. 17 c. 3 della L.R. n. 3/2023*" nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e dalla regolamentazione aziendale;
- la Deliberazione n. 328 del 24/07/2025 con cui è stato aggiornato l'elenco degli Enti del Terzo Settore, qualificati a collaborare con l'Azienda USL di Piacenza per lo sviluppo di progetti e per attività di interesse generale ai sensi dell'art. 17 c. 3 della L.R. n. 3/2023;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Aziendale:

- l'attivazione delle forme di partenariato e collaborazione è subordinata all'analisi, da parte dell'Azienda, dei propri fabbisogni;
- i Direttori di riferimento delle strutture aziendali rilevano il fabbisogno di attività e di servizi, al fine di orientare le procedure finalizzate all'attivazione delle collaborazioni in

oggetto alle effettive esigenze rilevate;

Dato atto che il Dirigente Responsabile aziendale dei Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per il contrasto al gioco d'azzardo di questa Azienda ha valutato l'opportunità di avviare una co-progettazione al fine di coinvolgere gli ETS per la realizzazione di attività di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte a persone affette da disturbo da gioco d'azzardo;

Precisato che la co-progettazione, ai sensi del comma 3, dell'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017, è una procedura finalizzata alla definizione e realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti dalla pubblica amministrazione;

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRETTORE DELL'U.O ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

in virtù di delega conferita dal Direttore Generale con Deliberazione n. 227 del 13/05/2026

RENDE NOTO CHE:

Art.1

Oggetto e finalità

Il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP) tutela la salute delle persone con disagio psichico, disturbo mentale o dipendenza patologica e dei minori con disabilità e con difficoltà neuropsicologiche e/o che manifestano problemi caratteristici dell'età dello sviluppo.

Nello svolgimento di tale attività il DSM-DP valorizza la partecipazione di utenti, familiari e volontariato e delle loro associazioni come risorse per il raggiungimento di obiettivi comuni di salute mentale.

Il Piano Regionale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico e alle dipendenze patologiche 2025-2027, approvato con DGR n. 355 del 1603/2026, si pone in diretta continuità con le azioni realizzate nelle precedenti programmazioni, puntando ad implementare le politiche di contrasto

al fenomeno attraverso l'introduzione e il potenziamento di nuove strategie d'azione. Le politiche regionali di contrasto e riduzione del fenomeno hanno messo in chiara evidenza la necessità di valorizzare e potenziare le prospettive *evidence-based* nella definizione degli interventi specifici, costruendo attività formative rivolte al miglioramento o consolidamento delle competenze cliniche dei professionisti, imprescindibili per incidere in modo attivo ed orientato sulla diffusione del fenomeno e sulle sue conseguenze patologiche. Nella definizione delle azioni, la Regione ha tenuto conto delle disposizioni di cui al Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2021, n. 136, *"Regolamento recante adozione delle linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico (GAP)"*.

Sotto il profilo della governance del Piano, la Regione ha provveduto all'elaborazione delle linee d'azione strategiche attraverso un consolidato percorso di interlocuzione e condivisione con gli attori istituzionali coinvolti nell'ambito delle attività di contrasto al gioco d'azzardo patologico (AUSL, Enti Locali, Associazioni del terzo settore presenti sul territorio).

La Regione Emilia Romagna ha fortemente incentivato il livello locale di lettura del fenomeno e di programmazione degli interventi, all'interno del contesto della comunità territoriale. La realizzazione degli interventi di prevenzione, trattamento e riabilitazione del Disturbo da Gioco d'Azzardo sarà quindi improntata ad un approccio di rete tra il DSM-DP e gli Enti del Terzo settore (ETS).

Negli anni passati sono stati svolti, nel nostro territorio, interventi che hanno promosso la costruzione di una rete attenta ai molteplici aspetti del fenomeno. Preso atto dei positivi risultati raggiunti, ad oggi emerge la necessità di costruire una nuova fase di progettazione che si rifaccia alle indicazioni di innovazione proposte dal Piano Regionale.

Le nuove politiche regionali hanno preso le mosse delle risultanze dell'attività di monitoraggio operata dalla Regione (annualmente), mettendo la necessità di valorizzare e potenziare le prospettive *evidence-based* nella definizione degli interventi, costruendo attività formative rivolte al miglioramento o consolidamento delle competenze cliniche dei professionisti, imprescindibili per incidere in modo attivo ed orientato sulla diffusione del fenomeno e sulle sue conseguenze.

Da ultimo la Regione Emilia Romagna, con DGR n. 2097 del 15/12/2025, ha altresì approvato il Piano di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo 2026-2028, che si pone in stretta continuità con le precedenti linee guida sopra esposte.

Il DSM-DP, quindi, accoglie le indicazioni della Regione per promuovere le attività di prevenzione, trattamento e riabilitazione dei pazienti e famigliari di giocatori d'azzardo attraverso lo strumento della co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore).

L'Azienda USL di Piacenza intende, pertanto, acquisire manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore (ETS) di cui all'art.4 del D.lgs. n. 117/2017, che, in forma singola o associata, esprimano disponibilità a collaborare con il DSM-DP all'attività di prevenzione e di supporto alla cura e al trattamento di pazienti con disturbo da gioco d'azzardo e dei loro familiari per il triennio 2027-2029, in base alle indicazioni della predetta DGR n. 355/2026 e n. 2097/2025 e di concerto con i tre Distretti provinciali.

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna sollecita la prosecuzione degli interventi già posti in essere anche nella modalità della co-progettazione, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria del 24/04/2026 ha approvato il ricorso ad una co-progettazione finanziata congiuntamente con i fondi assegnati all'Azienda USL ed ai Distretti e la durata triennale di tale co-progettazione per il periodo 2027-2029.

I tre Distretti, recependo le indicazioni della CTSS, hanno quindi avallato il ricorso alla co-progettazione gestita dall'Azienda USL, destinando ad essa i fondi di cui alla DGR n. 355/2026.

Per tutti questi motivi si è scelto di formalizzare un procedimento di co-progettazione che permetta di mantenere in capo all'Azienda USL la titolarità delle linee di programmazione e, allo stesso tempo, di avvalersi della partecipazione attiva e qualificata degli ETS, in particolare di un ente in forma singola (o di raggruppamento temporaneo o consorzio) che abbia le medesime finalità sopra descritte.

Il Responsabile del Procedimento è individuato nel Dott. Mario Scaletti, Direttore dell'U.O. Acquisizione Beni e Servizi dell'Azienda USL di Piacenza.

Art. 2

Quadro progettuale ed economico di riferimento

e risorse messe a disposizione dall'AUSL di Piacenza

L'Azienda USL di Piacenza e i rispettivi Comitati di Distretto (Piacenza, Levante e Ponente) mettono a disposizione a titolo di compartecipazione per il presente progetto i fondi approvati a titolo di finanziamento dei Piani regionali triennali per il contrasto al gioco d'azzardo patologico 2025-2027 di cui al DM 10 luglio 2025 del Ministero della Salute.

In esecuzione dei finanziamenti approvati con il DM 10 luglio 2025, la DGR 355/2026 ha erogato alle Aziende USL i fondi relativi alla prima annualità, che, per co-progettazione e Distretti, sono complessivamente pari ad € 104.158,60.

L'Azienda USL mette quindi a disposizione € 104.158,60 per l'anno 2027, mentre le attività svolte negli anni 2028 e 2029 saranno finanziate con le successive erogazioni dei fondi già approvati dal DM 10 luglio 2025.

La durata triennale della co-progettazione è subordinata al buon esito dell'erogazione dei fondi approvati con il predetto DM 10 luglio 2025, sulla base delle verifiche ministeriali ivi previste.

Come precisato in sede di CTSS, la ripartizione per Distretti seguirà le seguenti modalità:

- Distretto di Piacenza: € 37.574,00
- Distretto di Ponente: € 28.513,80
- Distretto di Levante: € 38.070,80

Al fine di rispettare le indicazioni di ripartizione della spesa per tipologia di attività dettate dalla DGR n. 355/2026, la somma messa a disposizione dovrà essere così impegnata:

- Promozione contesto scolastico € 31.785,00
- Promozione rete competente trattamento € 22.334,40
- Sostenere formazione personale € 15.667,20
- Promozione comunità locale € 34.372,00

Tali somme saranno quindi rese disponibili in relazione agli interventi attivati previa rendicontazione e validazione da parte del Responsabile del Progetto.

Conseguentemente:

- viene individuato quale Responsabile del Progetto il Dirigente Responsabile aziendale del PDTA del disturbo da gioco d'azzardo;
- l'Azienda si impegna a mettere a disposizione il personale di propria competenza per la cura e il trattamento dei pazienti, al fine di garantirne il sostegno e l'accompagnamento sul piano terapeutico e riabilitativo in sinergia con le attività svolte dagli ETS.

Art. 3

Aree di intervento ed attività da realizzare con il progetto

Beneficiari del progetto: la generalità della cittadinanza per interventi di prevenzione universale (con particolare attenzione alla prevenzione ambientale), selettiva, indicata; paziente affetti da disturbo da gioco d'azzardo e familiari di giocatori d'azzardo in carico al SerDP o che non siano ancora in carico.

Obiettivi generali:

Prevenire l'insorgenza del gioco d'azzardo patologico nella generalità della popolazione, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili.

Ridurre l'impatto sociale e sanitario del gioco d'azzardo patologico attraverso interventi integrati di prevenzione, cura e riabilitazione.

Obiettivi specifici saranno i seguenti:

a) promuovere presso i cittadini la conoscenza del fenomeno, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche specifiche effettuate su base regionale e provinciale, al fine di aumentare la consapevolezza dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, sia nella generalità della popolazione che nei gruppi a rischio;
b) promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero;
c) Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco

d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento;

d) Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento e supporto dei familiari di giocatori d'azzardo in presenza o nell'assenza del loro parente giocatore, per arginarne l'impatto della patologia sulla rete sociale del giocatore d'azzardo, l'identificazione precoce, la presa in carico ed il conseguente trattamento.

Le attività da realizzare, che dovranno essere oggetto delle proposte di progetto, consisteranno in quelle contenute nella tabella sottostante. Viene altresì indicata la qualificazione ex DGR 355/2026 al fine di rispettare la predetta suddivisione.

Attività ex DGR 355/2026	Descrizione
Promozione contesto scolastico	Promuovere nel contesto scolastico la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, in coerenza e in ampliamento con quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione (PRP), al fine di sostenere le Scuole aderenti al PRP e di ampliarne il numero
Promozione rete competente trattamento	Promuovere presso i cittadini, compresi gli esercenti di locali con giochi d'azzardo, la conoscenza del fenomeno e dei rischi correlati alle pratiche di gioco d'azzardo, tenuto conto anche di indagini epidemiologiche.
Promozione rete competente trattamento	Promuovere e consolidare una rete competente per il trattamento integrato sanitario e sociale che comprenda interventi ambulatoriali e residenziali, in favore dei giocatori d'azzardo e dei loro familiari, e che veda la collaborazione dei Servizi Sanitari e degli Enti privati. Comprendere le dimensioni della rete di persone danneggiate indirettamente dal disturbo da Gioco d'Azzardo (azzardo passivo) e analizzare i bisogni di questa popolazione. L'utilizzo esperto del metodo

	5-Step suggerito dalle indicazioni regionali rappresenta un intervento evidence-based per il supporto dei familiari coinvolti. Implementare il trattamento di coppia integrativo per il gioco d'azzardo patologico (ICT-PG) come modalità per dare supporto ai familiari e al giocatore d'azzardo, al fine di ripristinare un clima di collaborazione che favorisca un'intercettazione precoce di situazioni di criticità.
Promozione rete competente trattamento	Attivazione di una rete di professionisti che supportino il paziente ed i suoi familiari nell'affrontare sia problemi debitori legati alle perdite da gioco d'azzardo sia problemi relazionali che possono sfociare in episodi di violenza.
Formazione personale	Sostenere la formazione specifica del personale sanitario, sociale, educativo, delle associazioni territoriali e degli esercenti di locali non esclusivi con gioco d'azzardo per il riconoscimento dei segni legati alla presenza di gioco d'azzardo patologico nelle famiglie promuovendo una responsabilità sociale diffusa e la conoscenza della rete di trattamento.
Promozione comunità locale	Attivare e unire tutte le forze del territorio per creare un ambiente che prevenga la dipendenza, protegga le fasce deboli e offra aiuto a chi ne ha bisogno, negli ambiti di cui ai punti a), b), c) e d) sopra citati.

Le attività di supporto alla realizzazione della attività principali saranno le seguenti:

Attività di supporto	Descrizione
Collaborazione con DSM-DP	Collaborare con i Servizi titolari della presa in carico, DSM-DP, per strutturare le azioni utili al raggiungimento degli obiettivi specifici individuati ai punti a), b),c), d).

Individuazione degli spazi	Individuare spazi idonei allo svolgimento dell'attività nei tre distretti, avvalendosi di spazi interni all'AUSL e spazi esterni non connotati.
Gestione risorse	Gestire, in collaborazione con il DSM-DP, le risorse economiche che saranno messe a disposizione delle parti ed individuate nel progetto definitivo.
Previsione di incontri di coordinamento	Il progetto dovrà contenere altresì: incontri di equipe e gruppi operativi per il PDTA 9; incontri di monitoraggio e rendicontazione; incontri istituzionali e di formazione specifici.

Art. 4

Destinatari e requisiti

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i Soggetti del Terzo settore di cui al D.Lgs. n. 117/2017 che, in forma singola o consorzio o in forma di rete articolata composta da più soggetti che dichiarano di voler collaborare tra loro siano interessati alla realizzazione dei progetti sopra descritti, operino nel settore di cui al presente avviso e siano in possesso dei requisiti sotto esposti. Ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017, si intendono Enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti, alla data di pubblicazione del presente

avviso al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Ai fini della partecipazione, gli ETS devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS di cui al D.Lgs. n. 117/2017), ed assenza di procedure di cancellazione in corso, o all'Anagrafe unica delle Onlus fino al verificarsi della condizione di cui al comma 3 dell'art. 38 del D.M. 15 settembre 2020 (secondo cui l'Anagrafe unica delle ONLUS, di cui all'art. 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, verrà soppressa a decorrere dal termine di cui all'art. 104, comma 2 del D.lgs. n. 117/2017 e cioè "*a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in cui è stata rilasciata l'autorizzazione della Commissione europea di cui all'articolo 101, comma 10, e, comunque, non prima del periodo di imposta successivo di operatività del predetto Registro*");
2. ottemperanza a tutte le prescrizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per infortuni e a tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari, secondo quanto previsto dall'art. 18 del D.lgs. n. 117/2017;
3. assenza di ogni situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla selezione o di situazioni di incapacità a contrarre con la Pubblica amministrazione o di conflitto di interesse;
4. clausola statutaria che preveda la realizzazione di attività compatibili con quelle di cui al presente Avviso;
5. adeguata esperienza maturata nello svolgimento di attività analoghe a quelle di cui al presente avviso;
6. adeguata organizzazione per lo svolgimento delle attività;
7. adeguati formazione e aggiornamento dei volontari e degli operatori coinvolti.

In caso di partecipazione di consorzio o rete i predetti requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti che fanno parte del consorzio o della rete.

Art. 5

Termini e modalità di presentazione delle Domande di partecipazione alla selezione

La domanda di partecipazione, redatta secondo il modello allegato al presente avviso (Allegato 2), sottoscritta e corredata dalla documentazione richiesta, dovrà pervenire entro e non oltre le **ORE 12:00 DEL GIORNO 30 settembre 2026 mediante PEC** all'indirizzo **contatinfo@pec.ausl.pc.it** indicando in oggetto **"co-progettazione di attività rivolte a persone affette da disturbo da gioco d'azzardo per il triennio 2027-2029".**

Il termine sopra indicato **è tassativo** e pertanto non sarà ammessa alcuna manifestazione di interesse pervenuta oltre detto termine.

Gli Enti del Terzo Settore potranno partecipare singolarmente o aggregati in Consorzio o rete articolata composta da più soggetti, già costituiti o costituendi.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a. fotocopia non autenticata di un documento, in corso di validità, del legale rappresentante del soggetto singolo, del Consorzio o della rete;
b. copia dell'atto costitutivo o dello statuto (in caso di Consorzio o rete, atto/statuto di ogni soggetto);
c. dichiarazione nella forma prevista dal DPR 445/2000 di possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del presente avviso attraverso il modulo allegato in calce (allegato 3);
d. curriculum del soggetto proponente la propria candidatura, sottoscritto dal legale rappresentante e contenente l'elenco delle attività, svolte e in corso di svolgimento, inerenti le tematiche del presente avviso. Il curriculum dovrà consentire di evincere gli elementi utili alla valutazione. In caso di consorzio o rete ciascun partecipante dovrà allegare il proprio curriculum e tutti saranno oggetto di valutazione;

e. una relazione sottoscritta dal legale rappresentante in merito alle capacità organizzative e tecnico-professionali contenente:

- elenco delle risorse umane del soggetto con indicazioni delle competenze tecnico-professionali degli operatori;
- elenco dei servizi gestiti e delle esperienze maturate nell'ultimo triennio;
- descrizione della rete di enti, organizzazioni territoriali, società o professionisti con i quali il soggetto coopera stabilmente;

f. proposta progettuale secondo lo schema di cui all'allegato n. 4 sottoscritta dal legale rappresentante contenente un'ipotesi di declinazione in dettaglio del progetto, di gestione delle attività esplicitate al precedente art. 3 nonché dei professionisti di cui il soggetto si voglia eventualmente avvalere. In caso di proposta progettuale presentata da A.T.S. o Consorzio dovrà essere specificata la quota di esecuzione (risorse e attività) in carico a ciascun soggetto associato;
g. curriculum dei singoli volontari e/o operatori coinvolti nelle attività oggetto del presente avviso da cui emerga pregressa esperienza con persone adulte affette da disturbo psichico;
h. copia della polizza assicurativa del personale ETS coinvolto.

Nel caso di consorzio o rete la documentazione sopra citata dovrà essere sottoscritta:

- per consorzio o rete già costituiti solo dal legale rappresentante del mandatario; in tal caso è necessario allegare alla documentazione anche copia dell'atto di costituzione;

- per consorzio o rete costituendi dai legali rappresentanti di ciascun soggetto aggregato; in tal caso è necessario allegare alla documentazione anche l'atto di impegno a costituirsi in consorzio o rete in caso di selezione, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza ad un candidato individuato e qualificato come mandatario.

Art. 6

Procedura per la selezione dei soggetti

La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione giudicatrice che verrà nominata, con apposito provvedimento, dopo la scadenza del termine per il ricevimento delle candidature.

La Commissione procederà, in seduta riservata, alla valutazione delle relazioni sulle capacità organizzative e tecnico-professionali e delle proposte progettuali presentate, secondo i criteri stabiliti dall'art. 7 del presente avviso. Sarà quindi stilata una graduatoria finale, sulla base dei punteggi assegnati a ciascun soggetto partecipante.

L'esito dei lavori della Commissione formerà oggetto di approvazione di specifica determinazione dirigenziale che sarà comunicata ai soggetti vincitori della selezione in via formale e pubblicata sul

sito aziendale.

L'Azienda si riserva la possibilità di integrare tra loro le proposte progettuali pervenute al fine di giungere ad una proposta progettuale unitaria, convocando alle sessioni di co-progettazione più soggetti, sempre nel rispetto della graduatoria.

Art. 7

Criteri di valutazione

La Commissione nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, procederà alla valutazione delle domande pervenute secondo gli elementi ed i fattori ponderali sotto specificati:

CRITERI	PUNTEGGIO
Sez. A Esperienza e conoscenza del territorio e della tematica	**max punti 40**
Esperienza nella progettazione e gestione di progetti di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo	25
Inserimento in una rete di enti, organizzazioni, professionisti con cui il soggetto collabora stabilmente	15
Sez. B Qualità della proposta	**max punti 40**
Completezza e coerenza della proposta progettuale	10
Metodologie e strumenti	10

Elementi di innovatività (esperienza e formazione accreditata nel metodo 5- Step di AFINet e terapia integrativa di coppia per il gioco d'azzardo – ICT-G)	20
<u>Sez. C</u> Risorse umane o professionali	**max punti 20**
Adeguatezza quantitativa ed esperienza nelle attività di cui all'avviso delle risorse umane a disposizione	20

Per ciascun Criterio, la Commissione calcola la media aritmetica dei coefficienti attribuiti dai singoli commissari a ciascun elemento qualitativo della proposta secondo la seguente scala:

Giudizio	Ottimo	Più che adeguato	Adeguato	Parzialmente adeguato	Scarsamente adeguato	Non adeguato
Coefficiente	1,00	0,80	0,60	0,40	0,20	0,00

La Commissione valuterà le candidature presentate nei termini ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione sopra riportati. Saranno presi in considerazione i soggetti che realizzeranno un **punteggio complessivo non inferiore a 30 punti.**

La Commissione procederà alla redazione della graduatoria di merito, che verrà pubblicata sul sito aziendale https://www.ausl.pc.it/it/azienda/bandi-e-concorsi/avvisi-enti-terzo-settore .

Il candidato che avrà raggiunto il punteggio più elevato sarà contattato al fine di partecipare al tavolo di co-progettazione delle attività partendo dal progetto presentato in risposta al presente avviso e selezionato.

Art. 8

Sessioni di co-progettazione

Effettuata la scelta del soggetto, le parti fisseranno le sessioni di co-progettazione, attraverso le quali si perverrà all'assetto progettuale definitivo.

In particolare, il Responsabile aziendale del Progetto e l'ente prescelto:

1. predisporranno il programma operativo finale per la realizzazione delle attività progettuali oggetto della co-progettazione, ivi comprese l'articolazione e la durata degli incontri;
2. determineranno le modalità di vigilanza sullo svolgimento delle attività del progetto, avendo cura di verificare che le stesse vengano svolte coerentemente con le linee di programmazione;
3. determineranno le modalità di organizzazione degli interventi nei tre distretti;
4. determineranno le modalità di verifica dei risultati del progetto, come indicato dalle delibere regionali;
5. preciseranno le modalità di rendiconto e di valutazione periodiche e finali in ordine alle attività svolte, nel rispetto delle modalità, strumenti e scadenze indicate dalla delibera regionali n. 355/2026. I termini delle rendicontazioni periodiche saranno concordati in sede di convenzione al fine di adeguarsi alle indicazioni regionali in tema di rendicontazione.

La fase di co-progettazione si chiuderà con la stipula di una convenzione avente ad oggetto gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, ivi compreso il rispetto della disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, il quadro organizzativo ed economico risultante dalle risorse messe a disposizione dall'Azienda e dal soggetto scelto come partner, le coperture assicurative richieste, le ipotesi di revoca del contributo, le modalità di rendicontazione delle spese, le modalità di revisione della convenzione stessa.

Art. 9

Protezione dei dati personali

Le parti si impegnano all'osservanza delle prescrizioni e degli adempimenti previsti dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Le parti, in qualità di Titolari autonomi del trattamento dati personali di rispettiva competenza, si impegnano a garantire e a far osservare ai propri operatori la massima riservatezza nei confronti delle informazioni relative ai pazienti conosciute o acquisite, direttamente o indirettamente, nell'espletamento delle attività oggetto della presente co-progettazione, anche oltre al termine di durata della medesima.

Art. 10

Responsabile del procedimento e chiarimenti

Responsabile del presente procedimento è individuato nel Dott. Mario Scaletti, Direttore dell'U.O. Acquisizione Beni e Servizi dell'Azienda USL di Piacenza.

Per qualsiasi ulteriore informazione relativa al presente Avviso, inoltrare i quesiti e le richieste all'indirizzo e-mail: contatinfo@pec.ausl.pc.it fino a 6 giorni antecedenti alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione.

Art. 11

Clausola di salvaguardia

Il presente avviso ha valore puramente conoscitivo e non vincolante per l'Azienda USL di Piacenza. L'avviso, infatti, non può essere interpretato e/o inteso, anche implicitamente, come impegnativo per l'Azienda. Nessun titolo, pretesa o priorità potrà essere vantata dai concorrenti in ordine all'affidamento della co-progettazione e alla realizzazione delle relative attività per il solo fatto di aver presentato apposita domanda di partecipazione.

La durata triennale della co-progettazione è subordinata al buon esito dell'erogazione dei successivi finanziamenti approvati con il DM 10 luglio 2025 in base al buon esito delle verifiche regionali e ministeriali.

Allegati:

2. istanza di partecipazione;
3. dichiarazione sostitutiva del possesso dei requisiti;
4. schema proposta progettuale.

Il Direttore dell'U.O. Acquisizione beni, servizi e logistica

Dott. Mario Scaletti